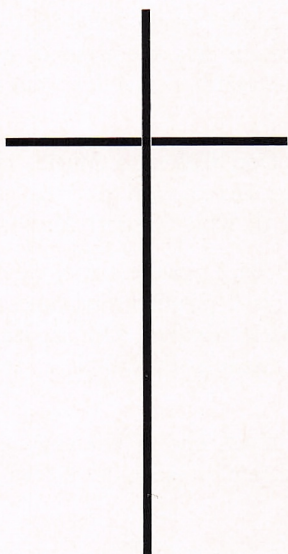


ISTITUTO SALESIANO SAN CALLISTO

Via Appia Antica 126

00179 ROMA



Sac. GREGORI MARIO

Salesiano

nato ad Arsiero (Vicenza) il 15.4.1925

morto a Lanzo Torinese il 13.3.1983

Don Gregori Mario è spirato circa diciotto ore dopo essere stato colpito improvvisamente da emorragia cerebrale, al termine degli Esercizi Spirituali fatti a Caselette (Torino) e terminati nella gioia e serenità di spirito. Era andato a Mathi (Torino) per salutare degli amici e benefattori: dopo la benedizione della mensa si sentì male e perdette l'esercizio delle facoltà mentali per non riacquistarle mai più! Fu portato all'ospedale civile nuovo di Lanzo Torinese; ricevette l'unzione degli infermi dal parroco di Mathi. Telefonarono agli uffici ispettoriali

di Torino. Accorsero a Lanzo alcuni confratelli e poi giunse l'ispettore Don Colombo Mario, il quale si trovava ad Ivrea per la visita ispettoriale. Nella notte Don Gregori fu assistito prima da Don Zailo Virgilio, segretario ispettoriale, e poi dal coadiutore Magnani Nazareno, della nostra comunità, il quale era presente al momento della morte, avvenuta alle ore 6.15 del 13 marzo c.a. A Torino si trovavano altri confratelli della comunità di S. Callisto (Roma) ed altri ancora giunsero con il direttore per la celebrazione funebre, che si svolse nella chiesa parrocchiale di Lanzo. Alla solenne concelebrazione parteciparono numerosi confratelli delle ispettorie centrale e subalpina, i novizi di Monte Oliveto (Pinerolo) che animarono i canti e la liturgia. Del collegio di Lanzo erano presenti il direttore-parroco Don Avagnina Alessandro ed altri confratelli con due classi di ragazzi. Al direttore e ai confratelli va tutta la nostra riconoscenza per il loro affetto, la loro bontà e larga ospitalità.

Presiedette la concelebrazione il sig. ispettore Don Colombo Mario, che all'omelia commentò le letture sacre e pose in rilievo alcune doti e linee caratteristiche della personalità umana, religiosa e salesiana di Don Gregori Mario.

Al termine la salma fu trasferita ad Arsiero (Vicenza), paese natìo, dove l'attendevano molte persone della parrocchia, le quali con il parroco l'avevano richiesta insistentemente. Ebbe così una seconda celebrazione funebre. Ora riposa nella cappella del cimitero parrocchiale, riservata ai sacerdoti diocesani e religiosi del paese.

Il giorno di Pasqua morì pure Don Ernesto Clavel, che si trovava nell'istituto salesiano di Chatillon (Aosta) e che fino all'estate precedente faceva parte della nostra comunità.

Non dimentichiamo che sette giorni prima della morte di Don Gregori moriva pure il coad. comm. Leone Giovenale della nostra comunità. Tre confratelli chiamati in cielo dal Signore in così breve tempo! Ancora a S. Callisto in gennaio abbiamo avuto la sepoltura del bravo Gavarotti Pietro, che fin dalla prima giovinezza visse nelle case salesiane e da anni nell'istituto di S. Callisto, con animo e spirito salesiano, generoso verso i missionari.

La Provvidenza ha i suoi disegni. Dio si fa presente. La vita salesiana di Don Mario Gregori, nato ad Arsiero (Vicenza) il 15 aprile 1925 da Luigi e Caterina Filosofo, è tutta racchiusa nelle seguenti date: il 20 settembre 1939 entra come aspirante a Foglizzo (Torino), poi a Bagnolo Piemonte (Cuneo); compie il noviziato a Villa Moglia (Torino) negli anni 1944-45, coronandolo con la professione religiosa il 16 agosto 1945. Trascorre il periodo di formazione a Foglizzo (1945-47), completandolo con il tirocinio, prima all'Istituto Edoardo Agnelli di Torino (1947-49), successivamente a Cumiana (Torino) (1949-50). Si trasferisce a Bollengo (Torino) per la teologia ed ivi si dona definitivamente al Signore con la professione perpetua il 30 giugno 1951. È ordinato sacerdote a Bollengo da Mons. Rostagno, Vescovo di Ivrea il 1 luglio 1954. Da giovane sacerdote ritorna prima a Cumiana come assistente-insegnante (1954-58), poi all'Istituto Agnelli come Vice-Parroco (1958-60). In seguito è insegnante e incaricato dell'Oratorio Festivo a Mirabello (1960-62); si dedica ai Cooperatori nella Casa Capitolare di Torino (1962-63); è cappellano delle F.M.A. prima a Mathi Torinese (1963-67), poi a Torre Canavese (1967-70) e ad Arignano (Torino) (1970-71).

Trascorre un anno nell'Ispettorìa Pugliese e nel 1972-73 è ancora cappellano delle F.M.A. a Moncestino (1972-73). Nel 1973-74 è insegnante a Colle Don Bosco e dal 1974 al 1976, per la prima volta, a Roma S. Callisto come guida delle Catacombe in lingua italiana. Dal 1976 al 1978 lo troviamo a Oulx (Torino) incaricato della chiesa pubblica e dei operatori salesiani; anche vicario della comunità per un anno. Infine ritorna a Roma, S. Callisto, nel 1979.

Don Mario più volte espresse il desiderio di continuare gli studi per specializzarsi, frequentando l'università statale oppure un'università pontificia per la licenza e magari per la laurea in teologia. Era convinto che avrebbe potuto compiere la sua attività di professore, di educatore e di sacerdote con maggiore efficacia, con tanta soddisfazione e minore fatica per la preparazione immediata.

A S. Callisto ha potuto frequentare dei corsi di archeologia sacra con risultati positivi.

Leggeva e studiava libri sodi e seguiva riviste di teologia, di liturgia e di spiritualità. Desiderava avere personali i testi del Magistero Ecclesiastico e dei Superiori, per essere sempre aggiornato ed informato.

Si preparava a lungo, con diligenza ed accuratezza le conferenze e le omelie che faceva. La sua preoccupazione era di comunicare dei contenuti e non di dire delle semplici parole.

Era per l'ideale e la perfezione, e soffriva perché la realtà gli faceva toccare con mano limiti e impossibilità di realizzazione in lui e negli altri!

Era riuscito a crescere nella fede e nella vita spirituale, che viveva intensamente. Era un salesiano di preghiera. Curava la celebrazione liturgica, viveva l'eucaristia, amava teneramente e filialmente la Madonna. Disse questo anche la sorella presente ai funerali: « Don Mario fin da ragazzo ha tanto amato Maria Santissima ».

Chiudeva la sua giornata di preghiera recitando il rosario in cappella, davanti a Gesù Eucaristia, in sua unione, e con la celebrazione della compieta, la preghiera che non voleva mai tralasciare: voleva tutte le sere chiedere a Dio che vegliasse nel suo riposo con amore di Padre.

Per lui l'attività che compiva alle catacombe era una vera catechesi, un autentico apostolato, una missione. Quando percorreva le gallerie delle catacombe con i pellegrini attenti e ammirati, sostava davanti a delle lapidi, leggeva e commentava: « O Augurino, che tu possa vivere nel Signore ed in Gesù Cristo! » « Al caro Ciriaco, dolcissimo figlio: che tu possa vivere nello Spirito Santo »!

Questo noi auguriamo a Don Gregori e continuiamo a chiedere a Dio per lui: « O Don Mario, che tu possa vivere felice ed in pace con il Signore, con Gesù Cristo e con lo Spirito Santo »!

Don Mario parlava sovente con fervore della SS. Trinità, credeva alla Sua presenza nelle anime in grazia, in amicizia con Dio.

Egli si preparava diligentemente per l'Anno Santo della Redenzione, ormai imminente. Pensava ai pellegrini che sarebbero cresciuti numericamente. È morto prima dell'apertura! Oggi siamo noi al lavoro, in forte attività. Egli ci aiuterà

dal Cielo. Comprendiamo che abbiamo una grande responsabilità. I pellegrini che arrivano sono ben disposti, pronti per la conversione, per il ritorno a Gesù Redentore, aperti alla grazia e all'amore di Dio. Noi siamo collaboratori di Dio con una missione ben chiara e privilegiata. Dio si serve di noi!

Per questo chiediamo a voi confratelli una preghiera per noi, un reale aiuto. E vi ringraziamo riconoscenti anche per le preghiere che continuerete ad elevare al Signore per Don Mario Gregori.

Il direttore Don Mason Antonio
e i confratelli della comunità

DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. Gregori Mario, nato ad Arsiero (Vicenza) il 15.4.1925 e morto a Lanzo Torinese il 13.3.1983. Prima professione a Villa Moglia di Chieri il 16.8.1945. Ordinazione sacerdotale a Bollengo (Torino) il 1.7.1954.